

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

THE GREAT OILS



THE GREAT OILS

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are the basis of all the great industries of the world, and their production is one of the most important and valuable of all the processes of the oil industry.

P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

in pieno contrasto con l'ideologia narrativa.

Le proposte teoriche e critiche dell'ultimo ventennio relative all'intertestualità hanno messo in evidenza, spesso con troppo articolate tassonomie terminologiche, come il meccanismo del dialogo fra i testi sia materia delicata e complessa, quasi che l'affinarsi degli strumenti disponibili abbia accresciuto la consapevolezza della grande complessità del fenomeno. In questa direzione, vale la pena chiedersi, proprio muovendo dagli stimolanti interrogativi avanzati dalla Villa, quando sia possibile parlare di un'allusione calcolata, quando di comune ricorso a una lingua poetica magari usurata e quindi decontestualizzata; quanto incidano i connotati formulari del genere, quanto i diversi anelli della tradizione stemperino il contatto fra i testi rendendolo meno significativo, come talvolta avviene per gli esempi apportati dalla studiosa. In questo senso, appare quindi metodologicamente indispensabile ricorrere ad analisi di più ampio respiro, capaci di tener conto del complesso sistema del dialogo fra i testi, come sembra suggerire la Villa in chiusura del suo intervento. [Franco Tomasi]

FRANCESCA D'ALESSANDRO,
*Dall'«Amadigi» al «Floridante»:
le tracce di Torquato Tasso nel-*

l'opera del padre. «Rendiconti dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere», cl. di Lettere e Scienze Morali e Storiche, vol. 131 (1997), 2, pp. 347-393.

Nel corso dei suoi studi sul *Floridante* (si veda, della medesima studiosa, il saggio *Dall'«Amadigi» al «Floridante»: le varianti delle ottave omologhe*, apparso su «Studi Tassiani», XLVI [1998], pp. 81-100), la D'Alessandro, dopo aver ripercorso la vicenda compositiva ed editoriale del poema, si cimenta in un dettagliato riscontro delle ottave «comuni» fra *Amadigi* e *Floridante*: nella fondata persuasione che le varianti fra le due tradizioni a stampa (per il secondo poema, giusta le indicazioni del Daniele, viene confermata la priorità dell'edizione bolognese del Benacci) conservino memoria degli interventi di Torquato sul poema paterno. L'analisi dettagliata dei luoghi (di non poco interesse proprio per chi creda, come la studiosa, in una «continuità» fra l'*Amadigi* e il *Rinaldo*, e magari alcune zone della *Liberata*) conferma talune caratteristiche delle scelte teoriche e stilistiche del Tasso figlio dopo Sant'Anna: giustamente infatti la D'Alessandro sottolinea come non puramente casuale la concomitanza del lavoro tassiano sul *Floridante* e sulla *Tragedia non finita*, in vista dell'apprestamento del *Torrismondo*, nel nome di una

comune verifica in corso sulla «possibilità di commistione degli stili». Né di poco interesse, in funzione della precisazione dei connotati tipici della lingua poetica del Tasso tardo, paiono le indicazioni dell'A. sulle scelte anche puramente lessicali delle varianti attribuibili a Torquato: la preferenza insomma «per il sinonimo elevato, per la forma dotta o rara, gli elativi», e, in altro contesto, «le figure retoriche, il rafforzamento del vigore del termine tramite l'uso dell'intensivo, e l'attenzione per la mimesi e per la raffigurazione scenica». Basi su cui poter opportunamente valutare l'esperienza del *Floridante* «rivisto», anche al di là dei confini puramente d'occasione (nella doppia accezione, cortigiana e di *pietas* familiare) entro cui l'operazione tassiana è stata sin qui ristretta. [Guido Baldassarri]

MARIA TERESA GIRARDI, *Scrittori greci nel «Giudizio sulla Conquistata» di Torquato Tasso*. «Aevum», LXXIII (1999), 3, pp. 735-768.

Destino singolare negli studi tassiani, quello del *Giudizio*: certo fra i meno studiati fra gli scritti teorici del Tasso, nonostante i contributi del Sozzi; e poi a lungo, pur dopo la riscoperta dell'auto-grafo ad opera di Maria Luisa

Doglio (1981), bisognoso di un'edizione che sostituisse quella meritatoria, ma del tutto superata (basata com'è sulla *princeps* del Foppa), curata nel 1875 dal Guasti per le *Prose diverse*: e ora prossimo a vedere la luce in edizione critica e commentata, a cura di Claudio Gigante, e insieme oggetto in questo denso saggio, da parte della Girardi, di un attraversamento illuminante, che ne restituisce molte delle coordinate culturali di riferimento, anche su nodi centrali (l'allegoria, la difesa di Omero, la dottrina dell'«eccesso della verità»). Occorre anche dire che il campo dell'indagine largamente deborda in questo saggio rispetto all'oggetto principale del *Giudizio*: dal momento che, con coerenza metodologica, le diverse fila della fruizione tassiana di *auctores* più e meno prestigiosi nella sua «ultima apologia» vengono pazientemente ricercate all'indietro, nel corso della carriera tassiana, con precise indicazioni sulla via via mutevole composizione della biblioteca tassiana e, quel che è più, con diretta fruizione di postillati noti e nuovamente ritrovati (è il caso dell'Ateneo nella traduzione latina di Natale de' Conti, Venezia, Arrivabene, 1556, che la stessa Girardi ha identificato in un esemplare della British Library, come dettagliatamente viene esposto in altra rubrica di questo stesso numero della nostra rivista), e di rado o mai fatti oggetto di indagini specifiche (il caso dello Strabone